Conto Corrente colla Posta

Giovedì 27 Maggio 1909

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIV - N. 124

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Curiosità statistiche

sulle ultime elezioni politiche

La Direzione generale della statistica ha pubblicato le notizie quantitative delle elezioni generali per la ventitreesima Legislatura.

Ecco dei dati molto interessanti.

Gli elettori iscritti nelle liste definitive del 1908, sulle quali furono fatte le recenti elezioni, sommano a 2.430.473; il rapporto è dunque di 8 61 elettori su ogni 100 abitanti, e di 33.0 su 100 maschi di età superiore ai 12 anni. Naturalmente questo ultimo rapporto varia molto da regione a regione. Elevato nel settentrione, dove raggiunge *il 51.3 0[0 in Piemonte, si aggira in*torno alla media del Regno nell'Italia centrale e scende fino a 17.7 in Sardegna.

Malgrado l'accanimento, provocato da cause tutte speciali, con cui si combattè la lotta politica del 1904, questa dell'anno in corso portò una percentuale quasi dovunque più elevata alle urne, come appare da questo quadretto:

	Presero parte alle elezioni (I. scrutinio)	Per cento elettori	Votanti per 100 elettori nel 1909 ragguagliati ai votanti per 100 elet. nel 1904
Piemonte	290.645	63.3	101.8
Liguria	78.027	56.6	94.2
Lombard.	318 779	66.1	107.3
Veneto	206 878	65 4	120.7
Emilia	170 601	67.2	103.5
Toscana	165.784	65.0	103.0
Marche	56.164	66 0	110.9
Umbria	37.203	64.3	101.7
Roma	57.730	68.3	106.1
Abruzzi e Molise	68.021	67.8	105.5
Campania	141.476	65 8	100.5
Puglie	96.128	74.3	100.4
Basilicata	18.781	62 3	98.4
Calabrie	50.153	68.0	96.2
Sicilia	119.385	62.3	93 8
Sardegna	26.053	17.4	108.0

Considerando i soli Collegi dei Comuni di oltre 100.000 abitanti emerge che la maggior frequenza alle urne nel 1909 si ebbe a Torino, ove concorsero 68.7 votanti su 100 elettori.

Il numero medio di voti raccolto dagli eletti a primo scrutinio è stato di 2302. Ma considerando gli eletti singolarmente, si trova che 243 non raggiunsero quel numero, mentre 185 lo sopravvanzarono; e tra questi sono specialmente da notare i 9 seguenti, che riportarono un numero di suffragi doppio della media suindicata:

Turati — Milano V	voti 5225
Cermenati — Lecco	» 5006
Marcora — Sondrio	» 5082
Quaglino — Biella	» 4870
Girardini — Udine	» 4816
Ferri E. — Gonzaga	» 4813
Baslini — Brivio	» 4801
Buccelli — Nizza Monferrato	» 4800
Rondani — Cossato	» 4792

Facendo un calcolo analogo per le 75 elezioni di ballottaggio seguite il 14 marzo, si ha che il numero medio dei suffragi riportati dagli eletti è stato di 2599; nessuno però raccolse più del doppio della media; quello che ne ottenne il maggior numero (4219) è stato l'on. Abbiate, nel Collegio di Vercelli.

Non è da tacere che parecchi fra i candidati non eletti raggiunsero un numero di suffragi molto maggiore di quello riportato da non pochi fra gli eletti. Ad esempio, il candidato non eletto di Biella occuperebbe, se fosse riuscito, il 13.o posto, per numero di voti fra gli eletti.

Queste anomalie sono inevitabili perchè non tutti i Collegi hanno un ugual numero di elettori, onde nei Collegi dove è più numeroso il Corpo elettorale gli eletti hanno maggiori probabilità, che non nei Collegi i quali contano meno elettori, di ottenere un più alto numero di suffragi: e perchè il raccogliere più o meno voti dipende dal concorso più o meno largo degli elettori alle urne. Affinchè i candidati dei varii Collegi potessero presentarsi in uguali condizioni, ossia colla identica probabilità di raccogliere un medesimo numero assoluto di voti, occorrerebbe che il numero dei deputati assegnato ad ogni provincia fosse proporzionato al numero degli elettori inscritti (com'era in Francia sotto il secondo Impero) e non a quello degli abitanti, e che ogni Collegio contasse quindi lo stesso numero di elettori. Difatti abbiamo veduto che 100 abitanti del Collegio di Oviglio (Alessandria) sono rappresentati da 21 9 elettori, mentre 100 del Collegio di Nicosia (Catania) lo sono soltanto da 3.2

Se ora si ragguaglia a 100 elettori iscritti il numero dei voti ottenuti dagli eletti nei rispettivi Collegi (siano essi riusciti al primo scrutinio o al ballottaggio), si trovano dei rapporti che variano da 80 8 a 18.6; e soltanto 108 *eletti ottennero i voti di più* della metà degli elettori iscritti nel rispettivo Collegio.

Se il confronto si istituisce col numero *dei votanti, i rapporti* variano fra il massimo di 99 8 e il minimo di 45.7. Seguono i nomi dei deputati che raccolsero l'unanimità, o quasi, dei suffragi validamente espressi, e cioè che riportarono oltre 99 voti su 100 votanti:

	Suffragi ottenuti su 100 votanti
Scano Antonio, Lanusei (Cagliari)	99 8
Pantano Edoardo, Giarre (Catania)	99.6
Abruzzese Antonio, Modugno (Bari delle Puglie)	99.6
Majorana Angelo, Ragusa Superiore (Siracusa)	99.5
Bianchi Leonardo, S. Bortolomeo in Galdo (Benevento)	99.5
Ciccarone Francesco, Vasto (Chieti)	99.2
Nasi Nunzio, (Trapani)	99.1
Visocchi Achille, Cassino (Caserta)	99.1

Nelle elezioni si contarono: una triplice elezione, quella dell'on. Giolitti (*Dronero, Messina I, Messina II*), e 10 elezioni doppie, quelle degli onorevoli Bianchi L. (San Bortolomeo in Galdo e Montesarchio), Bissolati-Bergamaschi L. (Roma II e Pescarolo ed Uniti), Chiesa P. Genova I e San Pier d'Arena), De Nava G. (Bagnara Calabra e Reggio Calabria), Fortis A. (Poggio Mirteto e Cittaducale), Luzatti L. (Abano Bagni e Oderzo), Micheli G. (Langhirano e Castelnuovo ne' Monti) Orlando V., E. (Partinico e Mistretta), Schanzer C. (Caserta e Spoleto), i quali tutti erano deputati uscenti, e quella dell'onorevole Nofri Q. (Torino IV e Siena, *il quale non fu deputato per la* 22. a Legislatura, ma lo era stato per le due precedenti.

Il numero dei Collegi che cambiarono di rappresentante in ciascun compartimento è indicato qui appresso:

	Numero dei Collegi	Di cui cambiarono li rappresen.
Piemonte	56	16
Liguria	17	5
Lombardia	64	18
Veneto	50	15
Emilia	30	13
Toscana	39	8
Marche	17	7
Umbria	10	5
Roma	15	7
Abruzzi e Molise	25	7
Campania	51	15
Puglie	28	8
Basilicata	10	2
Calabrie	23	7
Sicilia	52	14
Sardegna	12	3
Totale	508	150

Questa cifra è superiore a quelle di tutte le elezioni precedenti, dal 1892 in poi.

Sarebbe stata interessante una statistica degli elettori, diversi per colore politico. Ma da noi mancano gli elementi sicuri e autentici per classificarli anche sotto tale aspetto. Non è neppure possibile per i candidati. Una siffatta classificazione si può fare soltanto *nei* paesi dove le *organizzazioni* politiche sono ben distinte e salde, come in Germania; colà infatti secondo la statistica ufficiale delle ultime elezioni generali al Reichstag (1907), sopra 1496 candidati, i quali avevano ottenuto non meno di 26 voti, solo 3 furono dichiarati di colore incerto. In Italia invece...

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 26.

Il bilancio dell'Interno

Fra Giolitti e De Felice

Dopo un' interrogazione dell'on. Valli di interesse locale, si riprende la discussione sul Bilancio dell'Interno.

Giolitti domanda la parola per rispondere all'on. De Felice.

Il Presidente del Consiglio difende il Prefetto di Catania dalle accuse dell'on. De Felice. Afferma che durante le elezioni la forza si contenne correttamente.

De Felice chiede la parola per fatto personale. Ripete — fra le proteste più vivaci — che durante le elezioni nel collegio di Catania vennero perpetrate le più sfacciate violenze.

Un discorso anticlericale dell'on. Podrecca

Podrecca pronuncia un vibrato discorso anticlericale. Stigmatizza la politica di dedizione dell'on. Giolitti e afferma che il dissidio fra Chiesa e Stato è insanabile.

La Chiesa ha sempre parteggiato coi dominatori ed ha perseguitato e dannato al rogo i difensori degli umili salvo a santificarli poi per crearsi un'alibi morale.

Di qui il contrasto storicamente fatale tra la chiesa autoritaria e lo stato libero, tra il dogma e la coscienza civile.

L'on. Podrecca che ha parlato *fra* le continue interruzioni dei clericali alla fine del suo discorso è vivamente applaudito dall'Estrema.

Pel suffragio Universale

Bizzozzero richiama lo Stato ai suoi doveri in fatto di Beneficenza, e *Celli* reclama l'attenzione del Governo sui servizi sanitari. Quindi chiede la parola l'on. *Cicotti.*

Ciccotti invoca una vigorosa azione di controllo dell'opinione pubblica sull'azione del Governo ed una legge la *quale, estendendo a tutti i cittadini il* diritto elettorale e modificando le modalità, metta veramente in armonia la coscienza del paese con la sua rappresentanza politica.

La seduta è tolta.

Caruso operato alla laringe

Da qualche giorno si trova a Milano il celebre tenore, il quale dopo aver consultato rinomatissimi sanitari di Nuova York e di Londra, fra i quali i dottori Curtis e Makenzie, ha deciso di sottoporsi ad un'operazione chirurgica laringea poco dissimile da quella subita anni addietro e con buon successo — per la quale entra oggi nella casa di salute dello specialista dott. Della Vedova.

SENATO

Roma, 26

"I Cacciatori delle Alpi" commemorati al Senato

Al senato, dopo la presentazione della relazione sul disegno di legge pel concorso dello Stato all'esposizione di Venezia e sul progetto di legge per maggiori assegni alle spedizioni militari in Cina, il sen. Cavalli con nobili parole ha commemorato l'anniversario della vittoria del primo reggimento dei Cacciatori delle Alpi a Varese.

Il sen. Cavalli ha ricordato che a quel reggimento appartennero i senatori Visconti - Venosta e Cadolini e ha elogiato il governo che ha voluto decorare con una medaglia i reggimenti 51.o e 52.o fanteria che sono gli eredi dei gloriosi Cacciatori delle Alpi.

Tutti i senatori hanno applaudito al grido di « Viva l'Italia! »

Si è poi iniziata la discussione sul disegno di legge pel riordinamento delle Camere di Commercio.

Un altro movimento di prefetti

Si assicura che dopo l'approvazione del bilancio degli Interni, avrà luogo un altro movimento di prefetti il quale come l'ultimo sarebbe limitato a cinque o sei prefetture. Questa volta vi sarà qualcuno destinato a collocamento a riposo che verrebbe sostituito da qualche ispettore generale. Fra le nuove nomine sarebbe compresa quella del reggente la questura di Roma.

Giannino Antona Traversi e Sabatino Lopez premiati

Ieri a Roma, sotto la presidenza del conte di S. Martino si è riunità la commissione per le arti drammatiche.

La relazione dell'on. Romussi propone che del concorso 1906-1908 sia conferito il premio di lire duemila al dramma « Onestà » di Giannino Antona Traversi e il secondo di lire mille alla « Donna d'altri » di Sabatino Lopez.

Le manovre d'Asiago

L'on. Brunialti ha chiesto di interrogare il Ministro della Guerra per sapere per quali motivi contro le proposte del comandante del 20. reggimento e dell'ispettorato d'artiglieria, ha *sospeso le manovre che si dove*vano fare in Asiago e delle quali già si era data comunicazione a quel Municipio.

I ladri in casa dell'on. Chiesa

Si ha da Milano che ignoti ladri penetrarono ieri a casa dell'on. E. Chiesa, rovistando *parecchi cassetti ed impos*sessandosi di un «secretair» contenente dei gioielli per un valore rilevante.

L'Austria e le feste italiane del 1911

Commenti di giornali austriaci

La *Tribuna* riceve il seguente telegramma da Vienna in data d'oggi:

La *Zeit*, scrive: « Il Governo Austro-Ungarico non ha ricevuto finora alcun programma progetto sull'esposizione italiana. Quando si avrà il programma e qualora i circoli competenti si interessino nella misura necessaria per una conveniente partecipazione è ancora possibile di far partecipare l'Austria Ungheria all'esposizione di Roma » Nei circoli locali si ritiene che il Governo finirà appunto col prendere in tal senso la sua decisione.

Frattanto il *Neues Wiener Journal* pubblica un articolo vibratissimo con cui biasima la determinazione dell'Austria di non partecipare alle feste di Roma e Torino nel 1911.

*Dopo la solenne manifestazione tri*plicista dei giorni scorsi, mentre sarebbe parso più naturale, dice il giornale, che il darsi cura di ogni occasione per mostrare al mondo la saldezza e la forza di questo baluardo pacifico che è la triplice, la diplomazia Austriaca doveva dimostrare di dimenticare il passato non rifiutandosi alla manifestazione pa*triottica italiana.*

In proposito il *Pester Lloyd* di Budapest scrive: Non è vero che Aehrenthal dette un formale rifiuto circa la partecipazione dell'Austria Ungheria all'esposizione di Roma nel 1911. Aehrenthal non si è ancora pronunciato in proposito.

L'Università italiana in Austria

Il Governo si disgusta tutti

Si ha da Vienna: Il Parlamento austriaco discuterà fra breve il bilancio della istruzione che porterà via tutta la sessione estiva, perciò i deputati italiani avevano fatto dei passi presso il ministro-presidente e quello dell'istruzione affinchè la *decisione sulla* questione dell'università fosse presa. Il ministro Bienerth disse che il governo avrebbe tenuto conto della decisione solo in caso che essa fosse stata presa alla unanimità, ed essendo ciò impossibile, gli italiani vedono la soluzione del loro postulato universitario rimandata ad un imprevedibile futuro.

Perciò tanto essi quanto gli studenti sono irritatissimi: anche i professori della facoltà italiana sono poco soddisfatti del temporeggiare del governo austriaco, in causa del quale perdettero le cattedre loro offerte con splendide condizioni, dalle università del regno.

Gli studenti intanto stanno *preparandosi nuovamente alla lotta.*

L'editore di Tolstoi condannato a sei mesi

Si ha da Pietroburgo che l'editore Selden è stato condannato a sei mesi di carcere in una fortezza per aver fatto delle pubblicazioni di opere del conte Tolstoi. Il suo difensore aveva *letto alla sbarra una lettera di Tolstoi* che invocava a sè tutta la responsabilità di questa pubblicazione.

Un'orribile tempesta

Cento vittime

Informazioni ricevute da Bilbao e dalle diverse parti delle provincie della Biscaglia e di Guipozcoa fanno temere che durante in tempesta che si è scatenata la notte dal 24 al 25 maggio oltre 60 barche da pesca siano naufragate.

Non si conosce il numero delle vittime, ma sembra che sia elevato. I dispacci privati dicono che sia un centinaio.

Un mese di terremoto

Dal 23 aprile delle scosse di terremoto si sono verificate continuamente nella regione di Ribateio. (Spagna). Ieri se ne verificarono altre due di una certa violenza, ma non hanno cagionato danni materiali.

Gli Aerostati sono soggetti a diritti di dogana?

I giornali riproducono la notizia secondo la quale i passeggeri del pallone tedesco *Wurtemberg* che prese terra recentemente presso Luneville, si sono rivolti al ministro delle Finanze francese per ottenere il rimborso di 500 franchi che furono loro fatti pagare per diritti doganali sull'aerostato.

Il ministro delle Finanze francese ha risposto negando il rimborso.

Il *Berliner Tageblatt* scrive che questo è un nuovo esempio della intolleranza delle autorità francesi verso gli areonauti tedeschi che, per puro caso, prendono terra in Francia.

PEL FRIULI ORIENTALE

Un canale navigabile al confine italiano

Il *Secolo* riceve da Trieste:

Il Friuli Orientale è popolato di cittadette e grossi villaggi e ostenta nomi di città che furono illustri come Aquileia e Grado. Ma il paese è devastato dalla malaria, dalla pellagra e dalle inondazioni.

Ora si è pensato alla sua rigenerazione procedendo insieme alla bonifica delle paludi e alla costruzione di un canale navigabile da Monfalcone a Cervignano e al confine, lungo 32 chilometri. Monfalcone sta in fondo al golfo di Trieste, ed è borgo che si avvia a diventar grossa industre città.

Il lavoro di costruzione non sarebbe difficile nè lungo, trattandosi di attraversare per quattro quinti paesi paludosi, e potendosi usufruire dei numerosi corsi d'acqua. La distanza fra il confine e Trieste sarebbe accorciata di 40 chilometri; e dalla costruzione del canale avrebbero vantaggio anche i paesi del Friuli Veneto.

Tutte le corporazioni autonome del Friuli appoggiarono il progetto presso il Governo, che si temeva potesse essergli ostile per ragioni militari.

Invece, da Vienna giunge notizia che il Governo favorisce il progetto, ritenuto vantaggioso sotto tutti gli aspetti: dunque, probabilmente.. anche sotto l'aspetto strategico.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Echi del fatto di sangue di domenica

Una lettera del ferito

Il nostro corrispondente ordinario ci ha informati di un grave fatto avvenuto domenica scorsa a Moggio che poteva avere funeste conseguenze. Certa Zamolo, veduti passare sotto le finestre di casa sua due fidanzati Maggiori Giuseppe e Maria Foraboschi, sparò vari colpi di revolver contro i due fidanzati, per vendicarsi di essere stata abbandonata dal Maggiori.

Riceviamo ora dal Maggiori Giuseppe la lettera seguente in cui smentisce questa circostanza:

Moggio, li 26 Maggio 1909.

Egr. Sig. Direttore « Il Paese ».

Udine

La versione data del suo pregiato giornale nel numero 122, riguardante i due fidanzati *revolverati* in Moggio Udinese potrebbe lasciar credere che fra me e la Zamolo Anna fossero corse in passato delle promesse di matrimonio ed altre relazioni. Mentre La prego a voler smentire ciò in via assoluta, La autorizzo anche a stampare che quanto è avvenuto la sera di Domenica 23 p. p. deve esclusiva*mente considerarsi* come un atto insano dovuto alla mente squilibrata della Zamolo.

Ringraziandola.

Devotissimo

Giuseppe Maggiori

Incendio

Dula 25. (*Tom*) — Oggi verso le 18 e mezzo nella borgata Monte si appiccò un incendio nella casa di Ursella Giovanni detto Barbon. La causa sembra accidentale.

Il danno non è tanto rilevante stante il pronto e generoso concorso del vicinato. Era accorso sul luogo l'egregio nostro Direttore sig. Deotti e la benemerita. Non s'hanno a registrare disgrazie.

Bambina soffocata

Mortegliano 25. — Certa Borsetta Amalia di anni 2 fu oggi trovata nel proprio letto soffocata. Lo strazio dei genitori è indicibile. Per le constatazioni di legge i carabinieri si recarono sul luogo.

Il banchetto in onore dell'on. Luzzatto

S. Daniele — Per festeggiare la sua proclamazione a Deputato avrà luogo Domenica prossima un banchetto popolare.

Si calcola che vi prenderanno parte oltre cinquecento elettori.

Bressa e l'erigenda scuola

Campoformido — In risposta — o a rettifica — dell'articolo che sotto questo titolo veniva pubblicato sulla *Patria* il 24 corr. il nostro corrispondente *F. U.* ci comunica: — Il fondo, ove sorgeva la vecchia chiesa di Bressa, apparteneva alla locale Fabbriceria, ed è da notarsi che il rev. Missionario di allora pose la clausola che il fondo stesso non dovesse venir ceduto ad altri che al Municipio, per uso scuole comunali.

Ora il Comune di Campoformido cercò di entrare in trattative con la fabbriceria, ma questa esigeva nientemeno che due lire per *metro* quadrato.

E' a notarsi che in detto fondo esisteva a un tempo un cimitero e che le autorità — sia scolastiche che sanitarie — non avrebbero permessa in quel luogo l'erezione d'un edificio scolastico, se non dopo la voluta bonifica del terreno.

Il municipio avrebbe pagato le due lire al metro q; se la fabbriceria o il paese avessero fatto a spese loro questo lavoro. Ma la risposta fu negativa. Fu allora che il Municipio si decise a scegliere altra località per la scuola, e trovò il luogo adatto — comodo, igienico ed ameno a ovest del paese.

Con tarda resipiscenza si offerse allora la fabbriceria di addivenire a un accomodamento col Municipio, perchè la scuola venisse eretta nel centro del paese, ma — sia perchè il luogo prescelto ora veramente addatto, sia perchè nè il Sindaco nè altri vollero rendersi zimbello dei capricci di quei messeri, rimasero fermi nella decisione presa. E nulla ne perderà il paese, il quale vedrà sorgere la sua scuola in località opportuna e rispondente a tutte le esigenze dell'igiene.

Municipalia

Paularo, 26 — Oggi vi fu seduta consigliare, ma non essendovi il numero legale, andò deserta.

In un'orecchio — senza aver la pretesa di essere profeta, nè figlio di profeta — vi potrei confidare — raccomandando la massima segretezza — che qui la vecchia baracca del Municipio non vuol andare, per quanto si adoperino con la loro ben nota competenza, l'on. Giunta e il distinto e valente nostro Segratario.

Sinceramente è sconfortante che gli *sforzi di questi benemeriti signori* non siano coronati dal successo che si meritano.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Associazione "Scuola e Famiglia,,

L'Assemblea di ieri nella Scuola di S. Domenico

Convocati dal Presidente comm. Domenico Pecile, ieri alle ore 16 si riunirono in Assemblea generale molti soci e quasi tutti gli egregi consiglieri dell'Associazione, per discutere sui vari quesiti d'un importante *Ordine del giorno* preventivamente comunicato.

Dopo alcuni schiarimenti d'indole generale forniti dal segretario signor Bruni, il Presidente invitò l'egregia signora Francy Fracassetti — benemerita vice-presidente, a dar lettura della *Relazione morale sull'andamento dell'Associazione nell'anno 1908* da lei compilata. Non sarebbe possibile riassumere succintamente l'accurata, esattissima ed esauriente relazione dell'egregia sig. Fracassetti, senza menomarne i pregi e l'importanza; epperò la *Presidenza si riserva di darne* presto l'integra pubblicazione.

Il segretario comunicò poscia, dettagliatamente, il conto consuntivo dell'anno 1908, dopo di che si addivenne alla discussione generale su quello preventivo per il 1909, già approvato dal Consiglio direttivo nell'adunanza 1. maggio 1909.

Qui il Presidente previo *un elogio* all'opera solerte ed efficace dello insegnanti preposte alla *Scuola e Famiglia*, fece notare come fosse meritata *e non certo esuberante*, ma piuttosto forzatamente, un po' scarsa la retribuzione alle maestre, che prestano con zelo e con perizia l'opera loro, e come del pari equamente fossero ripartite le spese per le più *importanti e vitali* funzioni dell'Educatorio. Si associò il revisore dei conti, cav. E. Perosa e approvarono unanimi tutti i convenuti.

Il bilancio preventivo pel 1909 venne così accettato concordemente e definitivamente approvato.

Si procedette poscia — a mezzo di schede segrete, alla nomina dei *Consiglieri in sostituzione dei dimissionari* o in conforme degli scadenti di carica per anzianità. Riuscirono eletti consiglieri ad unanimità di voti i signori:

Comm. Domenico Pecile, Comm. Borgomanero (nuova elezione), Dottor Gino Giacomelli (idem), Signorina Ida Misani, Signora Maria De Vidui; a revisore dei conti furono rieletti i signori: cav. E. Perosa, Rag. Tullio Trovisani, rag. Vittorio Brancuzzi.

Alle ore 17 e mezza si sciolse l'importante seduta, che valse una volta di più a dimostrare con quanto disinteressato amore, con quale zelo illuminato i preposti alla provvida Istituzione si adoperino per il suo incremento materiale e morale — *E. F.*

LA SEDUTA DI IERI dell'Ufficio Provinciale del Lavoro

(Seguito e fine)

Ecco gli ordini del giorno votati:

« Il Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine constatato che la tassa imposta dal Governo prussiano di 2 marchi per ogni immigrato, e l'imposizione della carta di legittimazione, costituiscono una violazione agli attuali trattati di Commercio, al diritto di libertà di emigrazione, e recano un grave danno agli emigranti friulani;

fa voti che siano attivate pratiche *diplomatiche per scongiurare questo* nuovo balzello agli emigranti ».

« Il Consiglio dell'Ufficio Provinciale del lavoro di Udine;

Venuto a conoscenza che nel progetto proposto dal Governo germanico per la riforma delle assicurazioni sociali gli emigranti italiani sono *gravemente danneggiati*.

Fa voti che il Governo italiano s'interessi onde vengano conservate le disposizioni vigenti, specie nei riguardi ai sussidi nei casi di malattie e al pagamento delle rendite agli infortunati o ai loro superstiti in Italia ».

« Il Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine;

Deplora che in due anni il Governo italiano non abbia trovato modo di concludere con lo Stato ungherese un trattato di reciprocità in materia d'infortuni, con gravissimo danno dell'emigrazione italiana e in ispecie del Friuli ».

Cristofori. Vorrebbe che le proposte pure bellissime dei colleghi, venissero enunciate in una seduta e discusse in un'altra. A questo modo noi ci allontaniamo dall'ordine del giorno a misura che si prolunga la seduta. E dove si finisce?

Grazie a questa osservazione viene votato dopo brevi parole di Ciriani e di Piemonte, un ordine del giorno col quale si domanda al comitato esecutivo la proposta della nomina di un ispettore provinciale cui sia affidato il compito di sorvegliare l'osservanza delle leggi sociali nella provincia.

L'assessorato del lavoro

Brosadola avanza un'altra proposta, da discutersi magari in altra seduta. *Che cioè in ogni comune si istituisca* un assessorato del lavoro. Si nomini — egli dice — un consigliere il quale abbia facoltà speciali con mezzi propri di sorveglianza.

Il Bilancio dell'Ufficio

Esaurito lo svolgimento delle proposte, si passa all'ordine del giorno e viene approvato il resoconto finanziario del 1908 di cui ecco gli estremi:

Le entrate ammontarono a 3017.83 lire; le spese a lire 1213.19. Quindi la rimanenza al 31 dicembre 1908 fu di lire 1804.63, — rimanenza questa già vincolata da spese deliberate durante l'anno 1908 e non peranco effettuate.

Le spese riguardano gli stipendi al personale, la stampa, gli oggetti di cancelleria, la posta e le spese di viaggio ecc. ecc.

Istituzione degli Uffici mandamentali di collocamento

Si passa quindi al secondo oggetto posto all'ordine del giorno: Istituzione di uffici mandamentali di collocamento. Su questo oggetto prende la parola il cons. *Bosetti.* Creando — egli dice — questi nuovi uffici di collocamento noi non faremo se non istituire una concorrenza *non solo inutile, ma dannosa* e ingiustificata, all'Ufficio di Collocamento.

Candolini non vede nè inutilità nè concorrenza dannose.

E' sua opinione che tutto andrà nel migliore dei modi possibile.

Ciriani. Poichè l'art. 3 dello statuto stabilisce che l'Ufficio del Lavoro si occupi del collocamento operaio, è nostro dovere adempiere all'obbligo che ci è imposto. Perciò gli uffici mandamentali di collocamento si devono istituire.

Piemonte. Prima di concretare un regolamento riguardante l'istituzione degli uffici di collocamento, sarebbe utile mettere nei suoi veri termini la questione di massima.

Bosetti prende la parola sulla questione di massima.

Dal momento che l'ufficio di collocamento di Udine svolge in modo davvero ammirabile il suo compito, allargando la sfera della sua attività in tutta la Provincia, è evidente che gli uffici mandamentali di collocamento riuscirebbero dei duplicati senza alcuna pratica efficacia.

D'altronde senza venir meno alle norme dello Statuto si può rinunziare a quanto stabilisce l'art. 3 dello Statuto lasciando all'Ufficio già istituito dal Comune di Udine, la funzione del Collocamento, come del resto è previsto dallo stesso statuto dove dice che l'Ufficio del lavoro può servirsi per suoi scopi di altre istituzioni preesistenti.

In tal modo si farebbe opera saggia e nello stesso tempo si risparmierebbe una spesa oltre che inutile, dannosa, tanto più che le risorse di cui può disporre l'Ufficio del Lavoro non sono sufficienti a coprire le spese inerenti all'istituzione degli Uffici mandamentali.

Piemonte. Chiede che si sospenda la questione degli Uffici di collocamento ch'egli non crede opportuno discutere per ora, poichè gli pare che meriti la precedenza la questione dell'istituzione dell'ispettore per l'osservanza delle leggi sociali.

Abbiamo noi i mezzi sufficienti per affrontare questa istituzione e nel tempo stesso per far sorgere per tutta la *provincia gli uffici di collocamento?*

Se li abbiamo io entro a discutere la proposta, se no domando che si soprassieda, in attesa che la Provincia, aumentando i fondi, ci dia modo di poter non ricorrere ai sussidi dei Comuni.

Bosetti insiste nell'affermare che i progettati uffici sarebbero dannosi in *quanto creerebbero una perniciosa* concorrenza all'attuale ufficio di collocamento.

La discussione si dilunga e alfine per appello nominale si vota il seguente ordine del giorno, proposto dal Comitato Permanente:

« Il Consiglio dell'ufficio Provinciale del lavoro

delibera

1. La istituzione in Provincia, per un periodo di prova di un anno a partire dal 1 Gennaio 1910, di uffici Mandamentali dell'ufficio Provinciale del Lavoro nei seguenti capiluoghi: Ampezzo, Cividale, Gemona, Moggio, Tarcento, Codroipo, Tolmezzo, S. Daniele, Spilimbergo, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento, Palmanova, Latisana, Maniago, in armonia al vigente statuto e invia ad altra seduta la compilazione e discussione dello statuto relativo.»

L'ordine del giorno risulta approvato.

Vota contro Bosetti.

La seduta viene tolta.

Il Fondo dell'emigrazione

La relazione dell'on. Morpurgo

La Commissione parlamentare di vigilanza sul Fondo dell'emigrazione ha riferito al parlamento intorno al mandato affidatole.

Il relatore, onorevole Morpurgo, nota anzitutto che, nel 1908, si è verificato per la prima volta il fenomeno che il numero dei nostri connazionali tornati dai paesi transoceanici è stato superiore a quello dei partiti. Infatti, mentre i tornati furono 304,675, i partiti furono 167,511. Il maggior numero dei tornati (244,718) deve essere addebitato agli Stati Uniti, mentre il maggior numero dei partiti (86,356) si diressero verso l'Argentina.

Il relatore soggiunge che il movimento migratorio ha però riacquistato nei primi mesi del corrente anno il suo andamento normale, e che fra le varie conseguenze della grande diminuzione della nostra emigrazione durante lo anno può annoverarsi la diminuzione delle rimesse di denaro dall'estero: fatto che, per alcune regioni, ha assunto una importanza tanto più notevole quanto più rapida e rilevante è stata la diminuzione stessa.

L'onor. Morpurgo accenna poi al lavoro compiuto dalla Commissione, notando che, per la erogazione dei sussidi, qualche divergenza di opinioni si ebbe a proposito di nuovi o maggiori aiuti ad Opere aventi per fine unico o prevalente l'assistenza e la tutela dell'emigrazione in Europa, dando, però, parere favorevole alla continuazione dei sussidii ad istituzioni cui era stato già accordato, e concedendo limitati contributi nuovi in casi di riconosciuto bisogno, di utilità dimostrata: e che la Commissione ha confermato le riserve già fatte negli esercizi precedenti a proposito dello stanziamento di lire 80,000 per assegni ai regi Consoli per il servizio di leva all'estero, perchè ritiene trattarsi di un servizio pubblico a vantaggio dell'emigrante non come tale, ma come cittadino, e che non deve per tanto gravare sul Fondo per l'emigrazione.

Dopo una rapida esposizione del come procedono i servizi di tutela degli emigranti nei porti italiani, l'on. Morpurgo dichiara di dover constatare il *miglioramento della marina mercantile* nazionale adibita al trasporto degli emigranti, avendo essa ormai in linea, tanto per l'America del Nord che per quella del Sud, non pochi piroscafi i quali, nei riguardi dei servizi di emigrazione, per aspetto interno e per requisiti nautici, non temono il paragone cogli stranieri ammessi al servizio nei *nostri porti: onde — aggiunge* il relatore — parrebbe equo studiare qualche provvedimento che, ben lungi dal costituire un monopolio dei trasporti degli emigranti per la bandiera nazionale, permettesse tuttavia a questa di ottenere una parte sempre maggiore di quel traffico che naturalmente le spetta. L'on. Morpurgo osserva poi che se per *la parte riferentesi nel viaggio* degli emigranti la legge del 1901 ha avuto o sta per avere il suo pieno effetto, altrettanto non si può dire per tutto ciò che riguarda la tutela dei nostri lavoratori dopo giunti a destinazione; onde il Commissariato ha provveduto ad estendere la rete degli uffici di patronato per gli emigranti all'estero.

La "Trento-Trieste,, e lo Statuto

Siamo informati che la Sezione Udinese della « Trento Trieste » prepara dei festeggiamenti in occasione del giorno dello Statuto.

Daremo quanto prima più ampie notizie.

Società operaia generale

Iersera tenne seduta la Direzione della Società operaia generale.

Intervennero il pres. G. B. Seitz, il vice-presidente avv Cosattini ed i direttori A. Cremese, E. Liesch e Venuti E.

Vennero evasi parecchi oggetti d'ordinaria amministrazione e deliberato di convocare in seduta il Consiglio per domani venerdì alle ore 20.30.

All'ordine del giorno vi è la nomina del Segretario.

La Direzione Sociale, come da deliberazione dell'ultimo Consiglio, ier sera formulò una graduatoria fra i 10 concorrenti; spetta ora al Consiglio il pronunciarsi in via definitiva

L'on. Girardini e la Scuola serale di contabilità

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in seguito ad interessamento dell'on. Girardini ha elevato da L. 100 a L. 300, il sussidio annuale alla scuola serale di contabilità fra gli agenti di commercio.

Il sottosegretario di Stato On Sanarelli nell'avvisare detto aumento, volle anche congratularsi per l'utilità ed importanza, sempre crescente che va assumendo l'ottima istituzione *cittadina.*

I lavori per la statistica agraria

Eccovi le ultime notizie pervenute al Ministero di agricoltura per i lavori della statistica agraria.

In provincia di Torino i lavori si sono ultimati; in provincia di Cuneo sono cominciati in marzo, nella provincia di Novara e Alessandria i lavori presentano gravi difficoltà perchè manca il catasto geometrico e si deve seguire il sistema di rilevamento mediante le carte dell'Istituto geografico militare; lo stesso dicasi per la provincia di Genova.

In tutta la Lombardia i lavori sono molto progrediti e in qualche provincia già ultimati; la sola provincia in arretrato è quella di Cremona; nelle provincie di Piacenza, Parma, Reggio e Modena i lavori sono già assai progrediti; in provincia di Bologna e Ferrara si possono dire compiuti; in provincia di Forlì, dato il catasto pontificio, occorre seguire il sistema delle provincie senza catasto; nelle Marche il lavoro è compiuto nella provincia di Ancona; in Toscana è terminato nelle provincie di Firenze, Pisa, Livorno e Arezzo;

Nelle provincie di Lucca, Siena e Grosseto i lavori sono in corso: a Massa Carrara si può procedere in modo sollecito perchè vi è già il nuovo catasto; in provincia di Roma i lavori sono compiuti per i circondari di Civitavecchia, Frosinone e Velletri, in questo estate termineranno anche a Roma e Viterbo; negli Abruzzi e Molise sono in corso in tutte le provincie; nella Campania è compiuto il lavoro in provincia di Napoli e sono in corso a Caserta e Salerno; nelle Puglie i lavori sono un po' in arretrato; in Basilicata i lavori sono molto avanzati; in Sicilia sono compiuti a Trapani e avanzati in tutte le altre provincie; in Sardegna i lavori si possono dire ultimati.

L'ufficio di collocamento domanda fornai — L'ufficio Pubblico Gratuito di Collocamento di Udine invita i fornai iscritti e disponibili a presentarsi in ufficio entro domani 28 corr. per poter stabilire il turno di servizio per l'applicazione della *Legge sul riposo settimanale dei fornai.*

Ricreatorio Popolare "Carlo Facci,, — Domenica 30 cor. alle ore 10 nella Sala della Giunta Comunale avrà luogo una seduta del Comitato generale del Ricreatorio Carlo Facci, per importanti comunicazioni della Presidenza, e deliberazioni conseguenti.

Cose dei tipografi — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

Ho letto sul suo pregiato giornale che i tipografi pubblicheranno prossimamente un numero unico di classe. A mezzo del suo giornale io propongo che in codesto numero unico siano messi alla gogna, i krumiri della classe.

Ringraziandola mi segno.

R. S.

La gara al boccino di domenica in via Grazzano — Parecchie sono finora le iscrizioni alla gara al boccino che avrà luogo domenica prossima alla 1 pom. in Via Grazzano (osteria alla Grotta) ora « Cittadina ». Gli splendidi doni servono di grande attrattiva per i giuocatori provetti che mandano le loro adesioni.

Per i vincitori poi si sta apparecchiando la tradizionale cena. Venne acquistato un bellissimo capretto che sarà in quella sera innaffiato dagenerosi vini nostrani bianchi e neri.

Ancora sulla discussione per l'istituenda sezione dell'"Umanitaria,,

La *Patria*, commentando ieri l'ultima seduta del Consiglio Provinciale, ha lamentato che nella discussione sull'istituenda Sezione dell'« Umanitaria » si sia fatto della politica. Di « quella bene della signora si chiama Politica » scrive fra il serio ed il faceto la *Patria* — che, com'è noto, ha la fobia della politica, forse a causa delle molte amarezze che quella « benedetta signora » da qualche anno a questa parte le va procurando.

Ma di grazia — di chi la colpa se nella discussione ha fatto capolino la *bête noire* della *Patria?*

Del Cons. Pecile? Ma no. Il cons. Pecile — nella sua qualità di promotore nella Sezione — s'è limitato a svolgere la sua proposta d'aumento di contributo, illustrando i vantaggi che l'istituzione recherà al nostro paese.

Lo abbiamo ieri rilevato: nulla nelle serene parole del prof Pecile pronunciate che potesse urtare la suscettibilità dei colleghi di parte moderata. E del resto l'argomento non si prestava ad una trattazione politica: il grande istituto milanese svolge la sua benefica azione in un campo assolutamente neutrale, all'infuori ed al disopra di ogni apriorismo o preconcetto d'indole politico o religioso.

Chi ha portato la *nota* politica, o meglio astiosamente partigiava nella discussione?

Noi ci appelliamo ai lettori spassionati: leggano essi i resoconti della *Patria* e del *Crociato* (organi non sospetti) e poi ci dicano se noi mentiamo affermando che la politica partigiana e settaria è stata ieri l'altro scatenata in Consiglio dai clericali e solo da essi.

Ecco un saggio tolto dal resoconto del *Crociato*:

« *Don Marcuzzi* — L'Umanitaria spende centinaia di migliaia di lire *per impiegati che sono tutti socialisti-massoni*, e si servono dei lautissimi stipendi per far propaganda sovversiva.

«*Marsilio* — Noi friulani sappiamo fare le cose nostre fieramente da soli anche pel bene delle classi povere e non abbiamo bisogno di mendicare da Milano un misero sussidio di L. 1000 perchè ci si venga qui a trapiantare la lotta di classe.

«Lotta di classe! I fatti di Milano parlano! Se l'Umanitaria di cui sono oscure le origini e molto più oscure le sue attività odierne, vuol trapiantarsi a Udine, lo faccia, ma coi suoi danari e non venga a mendicare da noi ».

Questo non è certo un linguaggio sereno! Attribuire alla Umanitaria il proposito di creare a Udine — con la istituenda Sezione — un focolaio di sovversivismo alimentatore dell'odio di classe, — ci si perdoni l'asprezza della frase — è commettere una mala azione, Dopo i risultati luminosi di recenti inchieste, che hanno dimostrato come i dirigenti abbiano saputo mantenere l'*Umanitaria* in una magnifica neutralità, svolgendo un' opera senza fine benefica a vantaggio dei diseredati; dopo l'universale riconoscimento delle straordinarie benemerenze acquisite dal grande Istituto in ogni campo della Beneficenza sociale e della Pubblica educazione ed istruzione, — dopo tutto questo — riesumare una triste campagna diffamatoria è tale fatto da rivoltare la coscienza di ogni persona retta che senta profondo il rispetto per la verità.

E, con tutto ciò, sono accusati i nostri amici, i Pecile, i Cristofori, di partigianeria, di settarismo.

In un lungo ed velenosissimo articolo (è noto che le cose lunghe diventano... serpi) di commento alla discussione che porta la firma di un sacerdote, comparso ieri sul *Crociato*, leggiamo, fra l'altro, questi periodi:

«Ed ora esaminiamo il contegno dei radicali, dei quali mirabile esponente il Pecile che diede prova palmare di partigianeria cesea. Pecile è l'uomo partigiano: la politica per mezzo suo entra spesso in Consiglio Comunale; entrato Pecile al Consiglio Provinciale dovea entrare anche in quel consesso, per mezzo suo, la rivalità politica ».

Che volete che rispondiamo al sacerdote che dà un saggio così allarmante di... idrofobia?

Che si calmi e che si curi!

E questo è un consiglio pietoso e cristiano. L'avv. L. C. Schiavi, inter-

pellato, risponderebbe giustamente: «A che dunque impensierirci? A che inquietarci perchè un manigoldo in veste lunga ci scaglia improperie?»

Federazione Nazionale dei dazieri Italiani — (Uffici di rappresentanza pel Friuli e foresi di Treviso) *Udine* — Ci si comunica con preghiera di pubblicazione, la seguente circolare:

Pregiatissimo Collega. — L'ufficio di Presidenza della *federazione nostra*, aderendo al desiderio ripetutamente espressogli da varie Sezioni federali, ha stabilito che il Comitato Direttivo Centrale debba avere la propria Bandiera, la quale servirà a distinguere la Federazione dei Dazieri Italiani, in tutte e pubbliche cerimonie ed in tutte quelle manifestazioni alle quali la *federazione, parteciperà ufficialmente.*

La Bandiera federale verrà acquistata coll'obolo di tutte le sezioni, col volontario contributo dei Soci e concorso del Comitato Centrale. Nessun prelevamento di fondi vorrebbe farsi dalla Cassa Confederale per dotare il governo delle federazione di quella insegna che dovrà rappresentare la *concorde ed affettuosa unione di tutti* i Confederati col Comitato Direttivo Centrale.

La nuova Bandiera sarà completamente bianca, simbolo di fede e di lavoro; avrà nel mezzo un vigile gallo che lancia nel libero aere l'invito sonoro squillante alla redenzione, mentre ha nell'artiglio la bilancia e la spada; *affermazione* del dirito e della giustizia; fondamento e forza d'ogni organizzazione onesta e sinceramente democratica.

Intorno al simbolo federale, sarà la leggenda in oro — Dazieri di tutta Italia, unitevi nella Federazione — e sotto «Comitato Direttivo Centrale».

Al candido drappo saranno appesi tre nastri, bianco, rosso e verde, che affermeranno l'amore intenso ed inoffuscabile dei dazieri per la gran madre: la Patria.

E perchè il sentimento del più puro patriottismo e della più schietta italianità saluti e custodisca la geniale iniziativa, la nuova Bandiera verrà inaugurata il giorno 20 settembre, a Padova, colla maggiore solennità possibile. [A suo tempo verrà pubblicato il programma della cerimonia — per noi importantissima, alla quale tutte le Sezioni dovranno inviare un Delegato.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato da un'insigne parlamentare, che ha indiscussa ed altissima autorità nel campo della scienza e della politica.

Un Comitato di Signore e Signorine sta costituendosi per ricamare la Bandiera che sarà così, doppiamente preziosa per noi.

In attesa di poter fornire maggiori particolari, si da intanto la lieta notizia ai confederati della Sezione Friulana, incitandoli a collaborare alla saggia iniziativa. Tutti i Dazieri aggregati alla Sezione di Udine inviino il contributo all'Ufficio di Presidenza locale che a sua volta trasmetterà a quella Centrale.

Ciò premesso, havvi certezza di registrare un nuovo trionfo della solidarietà dei Dazieri Italiani al quale, certamente e come sempre, e con slancio generoso, contribuiranno gli aggregati alla Sezione Friulana.

Coll'*augurale saluto di colleganza*, e di stima

Udine, Maggio 1909

Il Delegato *Enrico Biasutti*

Arresto — E' stato arrestato questa notte certo Antonio Zanier di Ovaro perchè, ubbriaco fradicio insultava i passanti.

Colto da malore sulla via — L'avvocato G. B. Feruglio di Feletto Umberto fu ieri colto da improvviso malore in P. Vittorio E. Venne raccolto dai vigili e in vettura pubblica trasportato all'ospedale.

Strane conseguenze della Malaria

Che la malaria potesse assumere i più strani aspetti e simulare le più diverse malattie, lo si sapeva: che lo studio sulla malaria sia stato cagione che tanti illustri scienziati abbiano preso delle solenni cantonate, e fra tanti altri abbia svegliato delle asprissime polemiche, anche questo sapevamcelo: ma che la malaria avesse un fascino tale che, per poterla attentamente *studiare*, un *medico si inducesse* a fabbricare dei biglietti falsi questo poi non ce lo aspettavamo.

Era compatibile, tutt'al più, che per amor di malaria, di patria.... e di chinino si potessero manipolare, delle statistiche *da usum pelphyni*, ma biglietti di banca, via, è troppo.

Eppure ciò è successo: ma cosa è che non succede a questo mondo?! E la vittima è stata — secondo quanto riferisce il «Piccolo della sera» di Trieste il Dott. L. Hosek, di Vienna: vittima di nuovo genere, per la quale la zanzara Anofele non ha alcuna colpa, e che pur troppo troverà la sua medicina, non nel codice farmaceutico, ma in quello penale: contro conseguenze malariche di tal genere nè Bisleri nè le sue famose pillole Esanofele a nulla possono giovare: e sarà questo il primo insuccesso del fin qui insperato rimedio contro la malaria.

Migone Vedi avviso in quarta pagina.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

Italia Vitaliani

"LA MADRE,,

I lettori conoscono la favola del dramma per averla noi ieri riportata da un giornale di Venezia. Ci limitiamo quindi a dare qualche cenno sulle accoglienze fatte ieri sera dal pubblico al lavoro del Rusinol

Il pubblico *applaudì*; se non nel primo atto, che è il più infelice, nel secondo e nel terzo i quali in mezzo a scene convenzionali e di una semplicità infantile, ne hanno qualche altra saporita di arguzia e di buone osservazioni d'ambiente il pubblico si sa, è, nella sua maggioranza, romantico e quando si sente toccare il cuore dalle parole della madre e dell'amico sincero, prova una specie di verginità sentimentale e si commuove; poco importa se la commozione gli proviene da una fine opera d'arte, scenicamente o letterariamente perfetta o dalle parole ingenue e dai pensieri buoni che si possono trovare magari nel compito semestrale di un alunno di quinta elementare.

Chi infatti può ridere all'affetto di una madre?

Ed ecco che il signor Santiago Rusinol può sentire gli applausi diretti alla bontà della sua tesi e delle suo intenzioni, anche quando la banda sgangherata del paese del pittore, illustre per l'affetto e per l'ispirazione trovata nella madre sua, fa risuonare le sue note dal fondo del palcoscenico.

L'interpretazione fu buona e ottima specialmente da parte della Vitaliani e del Duse.

s. z.

Questa sera si darà la «Fedora», Dramma in 4 atti di Vittoriano Sardou. Seguirà il monologo «Celebrità» detto dall'autore brillante G. Podda.

Cinematografo Edison

Programma per questa sera:

Parte 1. «Incontro dei Reali d'Italia e Germania a Brindisi» recentissima assunzione dal vero.

Parte 2. «Più che la miseria» Interessantissimo, commovente dramma sociale.

Parte 3. «Storia di un virginia» esilarante, comicissima.

Venerdì 28 maggio, grande serata di gala con l'intervento di 12 musicanti effettivi della Banda del 79° Regg. fant. gentilmente concessi che eseguiranno una scelto repertorio.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

27 maggio, s. Natalia.

A beçhe sute, — a brazz sviarts,
Intenoglade, — in-te'l bllarz,
Plojuto çhare, — çhare plojute,
E' ti prejlo, — ti sost;lrin.
Ven jù da-brave — ada-iutt,
Bagne cuil, — bagne par dutt:
Su vie sromonce, — bagne il pulvin.
Oh, ce plojutta! — e' jè une mace,
Che adest adesi — e' nus travane.
Bagne pulid, — bagne par dutt;
Brave, plojuta, adestutt.
Ce fà di tons, — ce fà di lampe?...
Tu occòris tu — par bagnà i çhamps:
Ce' fà di buire e di garbin.
Di che: plojams — di montafin?
Chesta plojute — e' jè une mane,
Jè nus consola, — jè nus travàne:
Ah benedette, — cussì cujete!
Çhare ninine, — cussì cidine!

Zorutt

Effemeride storica friulana

27 maggio 1830 — Muore a Udine mons. Pavona, canonico dal 1790, uomo gioviale, con scetticismo, bonario, autore della frase:

«*cui sà ce mùd che jè*»

Questa *macia di Monsignore* col mettere in dubbio tutto, ad onta della veste talare — in quell'epoca assai rispettata — ebbe dispiaceri parecchi ed anche *botte*.

Un mattino, di buon ora, dopo detta messa (era di Carnovale) udì in Piazza Contarena alcuni filarmonici a raccontare di un fatto di sangue successo nella notte nelle vie Superiori, si che gli scappò il famoso detto *cui sà ce mùd che jè*.

Il filarmonico che aveva raccontato il fatto si ritenne offeso e diede la chitarra sul capo al Monsignore e poi fuggì. «Pavona, grattandosi il capo, disse: «*Chestù è iè vere viustu! altri che lis tis buzzaris!*»

Del Pavona potrebbesi riprodurre una quantità di fatterelli allegri, che hanno divertito spassissimo il pubblico udinese, sì che fu anche detto di lui che meriterebbe un busto a suo ricordo.

r. s.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

La battaglia di Ragogna in Tribunale

(*Udienza del 27*)

Stamane si è iniziato al nostro Tribunale il processo per i noti fatti avvenuti in Ragogna il 4 ottobre 1908.

Preside: Zamparo; Giudici: Mossa e Cano Serra; P. M. avv. Tonini Sostituito Procuratore del Re.

Difesa: Sartogo, Zoratti, Caratti e Bertaccioli.

Gli accusati

Ecco la lista non indifferente degli accusati: Tissino Pietro oste di Ragogna difeso da Bertaccioli Bortolussi Edoardo di Ragogna (dif. Zoratti) Scobbi Carlo, Bortolussi Luigi, Cotutti Luigi Vanni Bonacorso, Moretti Luigi, Reiniz Gino, Serrafermo Giovanni (assente), Bersoni Luigi e Tino G. B pure assente difesi dagli avv. Caratti e Sartogo.

I primi due sono civili, gli altri militari, tutti accusati di minacce a mano armata per essersi scambiati delle fucilate nella sera del 4 ottobre 1908.

Viene dichiarata la contumacia per gl' imputati assenti. Mancano pure alcuni dei testimoni citati, i quali sono circa una trentina.

Si comincia con l' interrogatorio dell'oste Tissino Pietro, i dintorni e l' interno della cui osteria furono teatro della battaglia per cui tante polemiche infuriarono sui giornali, pro e contro gli assediati e gli assedianti, i presenti provocatori e presunti provocati.

(*La continuazione a domani*).

Il Ministero dell'Interno soccombente in una causa col nostro Comune. — Il nostro *Tribunale* pronunciò ieri una importante sentenza in una causa tra l'ospitale di Udine, il Ministro dell'interno e il Com. di Udine che vertiva da lunghi anni per il rimborso di ingente passività dovuta pel ricovero di una certa Pheilhofer Casagrande Maria maritata ad un tirolese veneto ad Udine nel 1814.

La sentenza, estensore l'egregio giudice dott. Zamparo presidente della sezione 2, risolve, contro il parere del Consiglio di Stato a sezioni riunite, che sostenne la tesi dell'Austria, in forma chiara, logica stringente e copia di dottrina, una questione di diritto internazionale sull' interpretazione dell'art. 14 del trattato di pace del 1866 e sulla portata del jus incolatus, e condanna a pagare la spedalità il Ministero in luogo del Comune di Udine.

Patrocinatori dell'Ospedale e del Comune erano gli avvocati Levi e Plateo.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco

Dichiarazioni dell'arciprete

Il Signor Vincenzo Rinaldi, arciprete, ci ha fatto le seguenti dichiarazioni a proposito di una duplice guarigione prodottasi nella sua famiglia.

Le Pillole Pink hanno fatto molto bene nella mia famiglia, egli scrive, specialmente a mia sorella Teresa, la quale da lungo tempo soffriva di dolori reumatici articolari e di anemia. D'altra parte, mia cognata, avendo constatato la guarigione di mia sorella Teresa, avvenuta, si può dire, sotto gli occhi di lei, e meravigliata dei risultati ottenuti, ha voluto lei pure prendere le Pillole Pink. Anche lei è stata guarita. Anche lei soffriva di reumatismi articolari e di anemia ».

La famiglia dell'Arciprete Rinaldi abita a Lustra Cilento (Salerno).

Le Pillole Pink sono sovrane per restituire agli organismi turbati l'equilibrio del buon funzionamento. Esse visitano tutte le parti dell'organismo e *fanno tutto ciò che è necessario* per mantenerlo in buono stato Arricchiscono il sangue, tonificano i nervi, risvegliano l'appetito, danno forze, favoriscono le digestioni e stimolano il funzionamento degli organi eliminatori, fegato, reni, intestino. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciattica, dolori.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Morenda, 9, Via Ariosto Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Le inserzioni ricevono si esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte o o o o o
o o o o le buone confetterie

La migliore e più efficace cura contro le

TOSSI

è quella fatta con le rinomate

PASTIGLIE DOVER POLLI

Scatola da **L. 1.00** franca nel Regno, L. 0.15 in più

PREMIATA FARMACIA POLLI

MILANO (al Carrobbio)

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei *Capelli* e della *Barba* e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE

L'Acqua **CHININA-MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'Acqua **CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

DOPO LA CURA

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano.

CUCINE ECONOMICHE

U. W. Z. Rosiett (Germania) per carbone, legna, lignite, di assoluta superiorità e garanzia. Il più vasto deposito del genere in Italia. Opuscoli con referenza gratis.

D.r GIOV. GIAMPIETRO

Viale Monforte, 9 - MILANO

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

COLPE GIOVANILI
ovvero
Specchio della Gioventù

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali.

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 28 MILANO, contro l'invio di **L. 3.60.**

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis in *busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 685 - Milano.**

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 6, Udine

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria

Ottima e durevole lavorazione.

Vendita calzature a prezzi popolari

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

EMPORIO MANIFATTURE

GIUSEPPE CARLINI

UDINE - Via Paolo Canciani, 5 - Telefono 280 - UDINE

RICCO DEPOSITO

Stoffe di assoluta novità da uomo e signora; specialita stoffe per ecclesiastici
Telerie di puro lino e cotone - Biancherie in genere

ESTESO ASSORTIMENTO

Seterie - Tele russe fantasia - Zeffir inglesi e nazionali - Mussoline lana e cotone
Percal stampati - Etamin color. ecc. ecc. - Maglierie in lana e cotone
Lana da materasso - Fazzoletterie - Stoffe per mobili, Tappeti, Soppedani ecc.

Qualsiasi altro articolo in genere di manifatture

Assicuransi prezzi da non temere qualsiasi concorrenza

Facilitazioni speciali per corredi da sposa